

La cementificazione ci costa 2miliardi l'anno. La legge per lo stop

- Rossella Muroli*, 18.07.2018

Ambiente.

C'è un bene comune assolutamente trascurato e troppo spesso consumato. Eppure da questo bene comune dipende gran parte della nostra vita: è dal suolo infatti che traiamo il 95% del cibo che consumiamo, è il suolo che funge unindispensabile trattenimento del carbonio e in un solo cucchiaino di suolo sono presenti sino a 9 miliardi di microrganismi. Eppure il suolo è minacciato, consumato, cementificato.

A dare le dimensioni del fenomeno è il Rapporto Ispra-Snpa sul Consumo di Suolo, a partire dai quindici ettari persi ogni giorno, confermano la necessità di fermare l'impermeabilizzazione del territorio come una priorità per il Paese. A livello comunale, colpisce la situazione della Capitale.

Visto che i Cinque Stelle hanno sempre fatto degli slogan 'rifiuti zero' e 'consumo di suolo zero' una bandiera sorprende che proprio la Roma a guida M5S, con circa 31.700 ettari impermeabilizzati al 2017, sia il comune con il record di superficie consumata. Evidentemente il numero zero non porta fortuna ai 5 Stelle della giunta capitolina.

Ma ci sono altri numeri preoccupanti nel rapporto: quasi un quarto (il 24,61%) del nuovo consumo di suolo netto tra il 2016 e il 2017 si registra in aree soggette a vincoli paesaggistici; il 6% delle trasformazioni rilevate per il 2017 si trova in aree a pericolosità da frana ed oltre il 15% in quelle a pericolosità idraulica.

Proprio pensando alla corretta gestione del territorio, alla mitigazione del dissesto idrogeologico e alla sicurezza dei cittadini, il primo giorno di Legislatura ho presentato una proposta di legge contro il consumo di suolo (AC 279) sottoscritta da tutto il gruppo di LeU. Il testo introduce un limite all'impermeabilizzazione del territorio e prevede il suo monitoraggio, introduce misure per la tutela e la valorizzazione del suolo agricolo e dell'agricoltura mediterranea, indica poi alcune priorità per il riuso del patrimonio edilizio esistente e misure di incentivazione per facilitare la rigenerazione urbana. Per dare una risposta efficace in chiave di prevenzione anziché di emergenza. Lo stesso testo è stato presentato a Palazzo Madama dalla senatrice LeU De Petris e oltre alle nostre sono state presentate anche altre proposte di legge analoghe.

Questa potrebbe dunque essere la Legislatura in cui finalmente si approva una legge nazionale per arginare il consumo di suolo.

A chi dice che un provvedimento siffatto frenerebbe anche l'economia rispondiamo con la forza dei numeri che, per dirla con Boeri, 'non si fanno intimidire'.

Il suolo allo stato naturale è un bene comune che offre i seguenti servizi ecosistemici: stoccaggio e sequestro di carbonio, la qualità degli habitat, produzione agricola, produzione di legname, impollinazione, regolazione del microclima, rimozione di particolato e ozono, protezione dall'erosione, regolazione del regime idrologico, disponibilità e purificazione dell'acqua. Ebbene, la perdita di servizi ecosistemici dovuta al consumo di suolo costa ogni anno all'Italia cifre importanti: tra 1,66 e 2,13 miliardi di euro.

**Deputata Liberi e Uguali*